Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 269 LUNEDI 27 Settembre 1915 UDINE Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il discorso del ministro Barzilai

Davanti a una elettissima folla di cospicue personalità politiche ed amministrative, ieri S. E. il ministro Barzilai, figlio della fedele Trieste, disse l'annunciato discorso.

L'esordio.

« Nel nome di chi ebbe da Trieste i natali e la fede immutabile — diss' egli nell' esordio —, mentre la guerra all' Austria da quattro mesi non e' più una formula ma una realtà in modo, che cimenta tutto il senso di patria e lo spirito di sacrificio degli italiani, e mentre il nemico compie, nel presentimento del suo domani, le estreme vendette, straziando con inaudita ferocia i corpi e le anime dei fratelli soggetti al suo imperio, devastando le case ed i simboli, imponendo il dilemma tra la delazione ed il capestro; Voi siete accolti qui, a riaffermare che non avrà fine il cimento sinchè il martirio non abbia fine ed i termini sacri, posti a difesa d' Italia, non siano raggiunti. (*Vivissimi applausi*). Il valore delle nostre armi deve risolvere il problema nazionale; la comune vittoria degli alleati consacrare il diritto nostro su quelle terre ed all' Europa preparare un assetto che delle libertà nazionali riconquistate ed armonizzate tra loro, della giustizia internazionale restaurata contro ogni violenza sia guarentigia sicura. (*Benissimo! nuovi applausi*).

Con eloquenza trascinante, materiata di ricordi storici e patriottici, dimostra come convenisse che fosse Napoli, nei giorni anniversari della sua redenzione, augusta scena a tale conferma del patto che, al primo rompere della guerra attuale era stretto tra Governo e popolo in Campidoglio; perchè se non vide Napoli fustigar le fanciulle nè ordinare le stragi ed innalzare le forche di Hagnau e di Radetzky l'aquila dalle due teste sempre volteggiò, nel suo cielo, nelle ore più scure della sua storia. Onde, mentre Garibaldi trionfa col motto scritto nella bandiera dei Mille: « Italia e Vittorio Emanuele » sorge in Napoli stessa — e l'ultimo re borbonico Francesco II lo sente — il grido: « I Borboni a Vienna ». E indarno egli attende allora dall' Austria soccorso: come dice un bollettino, del Comitato nazionale napoletano » la minaccia può spaventare i fanciulli, l' Austria aveva debellato Napoli nel 1820 perchè Napoli, era sola, vinto il Piemonte nel 49 perchè il Piemonte era abbandonato da tutti gli stati italiani, ma non poteva vincere l' Italia se questa era unita a combattere per la sua indipendenza ».

Quell'affermazione solenne è oggi la certezza incrollabile dell' attuale nostra guerra di redenzione. Fra l' anima austriaca e la gente italiana, vi è un contrasto un'antitesi irriducibile. L'alleanza, contratta per evitare la guerra minacciosamente profilatasi dopo il congresso di Berlino, affrontò l'antitesi senza risolverla, talora attenuando, spesso dissimulando, mai distruggendone le asprezze. E queste l'on. Barzilai tutte ricorda; come ricorda il lavoro della diplomazia nostra premurosa di attenuarle. Ma ogniqualvolta essa pronunciavasi il conforto di un periodo di queste alle proteste del popolo italiano contro le sopraffazioni austriache, l'Austria pareva tenesse a far sentire con sincerità brutale, quasi per interrompere la prescrizione dell' odio, il paso della catena, così da potersi segnare anno per anno le coincidenze tra inni di solidarietà e di amicizia e fatti che ne fruttavano la illusione. Sopratutto dolorosi riuscivano il dispregio brutale del sentimento italiano, la distruzione moditata sistematica della stirpe nostra entro i confini dell' impero; doloroso ed umiliante per noi il contegno dell' ambasciatore austriaco in Roma von Merey, che al defunto ministro Di San Giuliano si presentava corrucciato ogni giorno a chiedere ragione della frase di un giornale, dell' insegna di una bottega, dei dialoghi di una comedia, dei simboli di una stampa — quasiche l'Italia avesse, col trattato di alleanza, alienata anche ogni sua libertà di vita politica interna; dolorosi, umilianti e pericolosi i cogniti progetti di aggressione contro di noi, covati e studiati dal capo di Stato maggiore austriaco Conrad e dall'arciduca Francesco Ferdinando, che opinavano convenisse annientare l'Italia...

Tutto, l' on. Barzilai circostanziatamente ricorda; e cita anche il manuale-vocabolario di dialoghi tedesco-italiani per uso dell' esercito austriaco, preordinato al piano d' invasione del nostro paese, del quale fu discorso anche alla nostra Camera dei Deputati. E la politica austro-tedesca mirante a far della penisola balcanica una dipendenza del mondo teutonico; lumeggia con lunga teoria di fatti e ne dimostra i pericoli gravissimi per l' Italia: irriducibile era il contrasto fra i due stati, così nel campo del sentimento come in quello degli interessi economici e politici. Fra i parecchi fatti rievocati dall' oratore a questo proposito, ricordiamo la lotta per gl' Albania, che sembrò chiusa da una formula di transazione applicata dall' Austria col pensiero costante di eluderla, mirava a fare di questa costa una barriera impermeabile ai traffici italiani verso oriente. Ma a tutto il mediterraneo orientale si estendevano la invidia e la gara. Così quando, d' accordo coll' Inghilterra, l' Italia ottiene in Asia minore, ad Adalia, una concessione ferroviaria, gli spettri degli alleati la seguono, ciascuno di essi secondo il suo metodo: l' Austria che non vi aveva pensato mai, reclama una zona vicina a quella ove ha da sorgere la ferrovia italiana; la Germania (il fatto restò ignorato, ma è tipico) si affretta a mandarvi gli agenti della « Deutsche Banch » i quali, col pretesto di vendere macchine agricole, cercavano di accapparrare essi i terreni attraverso i quali dovrà correre la nostra linea.

I problemi economici

Con sintesi chiarissima dimostra come anche nelle vie economiche le insidie tedesche mirassero ad indebolire ed asservire l'Italia, la quale soltanto dagli eventi fortunati della guerra potrà nel Mediterraneo e nel Levante vedere restaurate le sue fortune e rialzate le sorti dei suoi figli migranti oltre l'oceano. La libertà nel Mediterraneo ha per condizione assoluta la sicurezza dell Adriatico; finchè sia circondata di insidie nel suo mare interno, mai potrà librarsi l'Italia alla grande lotta dei traffici senza il pericolo costante di essere colpita alle spalle. La risoluzione del grande problema nazionale politico è un presupposto di quella del problema economico.

La guerra

Quando le guerre balcaniche malgrado i germi di odio gettati fra i confederati che fermentano oggi minacciosamente, chiudono nei loro ultimi risultati ogni varco alla cupidigia austriaca, l' Austria, non più sazia dei territori mal tolti annettendosi la Bosnia e l'Erzegovina, maturerà il proposito della violenza. I tentativi di guerra che noi sventammo nel mese di luglio e nel mese di ottobre 1913 quando l'Austria preparava l' aggressione contro la Serbia, sono ormai consacrati alla storia. Essi dicono la lontana premeditazione della guerra come ormai la polemica internazionale ne ha irrefutabilmente stabilita la preordinazione prossima. E un'altra circostanza rivela da cui resta provato e confermato che la guerra offensiva fu concortata fra i due stati della Europa centrale e che noi i quali per il trattato della triplice alleanza non avevamo obbligo di cooperazione nè di neutralità, se non in due diverse ipotesi, esplicitamente considerate, di guerra difensiva, riacquistavamo piena ed illimitata libertà di azione, ma nello stesso giorno in cui, l'accordo di tutti gli uomini di stato italiani che più dell'alleanza erano stati propugnatori negavano solidarietà a quella impresa non nei propositi del governo ma nella logica, che trascina, dei patti, si maturava per noi la necessità della guerra opposta; necessità che l'oratore dimostra in modo indiscutibile: offertaci un'occasione forse la sola che potesse presentarsi nei secoli di tentare con la maggiore probabilità di successo il riscatto delle terre sacrosantemente nostre e il riscatto politico ed economico della nazione, sarebbe stato eletto senza possibilità di perdono il lasciarla trascorrere invano.

Per venticinque anni l' Austria ha profuso i tre quarti del suo debito pubblico a crescere la potenza offensiva delle sue posizioni di terra e di mare contro di noi, a preparare la guerra d' invasione progettata dai suoi circoli militari contro di noi — creando da ultimo al nostro confine sette linee strategiche indipendenti capaci di 72 treni al giorno, coronate da una ferrovia di cintura, coordinate a una invasione del nostro paese! E fin dal 1866, fin dalla cessione del Veneto all' Italia col tramite conciliante di Napoleone III — grazie al tradimento di allora della Germania — l' Austria meditava di riprendersi i territori a noi ceduti!

Giustifica le esitanza passate e recenti, prima che l' Italia venisse alla guerra. Si volle tentare anche l' accordo; ma vennero dall'Austria profferte irrisorie, che non rispondevano nè alle ragioni del sentimento nè a quelle della sicurezza; e da tali ipocrite condizioni e riserve circondate che qualunque fosse l' esito della guerra potevano essere annullate dagli uni perchè fatte all' infuori del loro consenso o ritolte dagli altri che il consenso (come crudamente fecero intendere poi) avrebbero asserito viziato dalla minaccia. Anche nella loro ultima formula, trasmessa per tattica obliqua alla ultima ora dopo la denunzia del trattato, esse lasciavano nella sua maggiore parte insoluto il problema del confine orientale e assolutamente immutata la situazione in Adriatico in omaggio alla quasi ingenua tesi del ministro austriaco Burian riferita dal libro verde: che quando l' Austria fa una cessione amichevole di suoi pensieri secolari, le ragioni strategiche di cui abbandona debbano avere la precedenza su quelle dell' acquirente. Le respinse con intuito sicuro del suo destino stringendosi intorno al governo in una magnifica rivolta di intelletti e di anime di tutto il paese.

La guerra fu, e l'Italia che malgrado non oscurabili gesta eroiche, nel giudizio della coscienza europea parve si fosse fatta solo perchè altri aveva tollerato che si facesse, l' Italia che aveva acquistata la Lombardia con generoso sangue non discompagnato da patteggiamenti e rinunzie la Venezia per le altrui vittorie, Roma per le altrui sventure, intese quale suggestione demoralizzatrice e dissolvitrice avrebbe esercitato l' elargizione imperiale di poche striscie di territorio che non davano nè conforto nè sicurezza.

E sentì la necessità allora della forza di iniziare la sua vera gesta nazionale, l'ultimo fortunato cimento della sua storia. La guerra cogli alleati. Apparve il quadro della guerra quale il 1866 invano avevano invocato i precursori, guerra per conquistare terre e frontiere, ma anche anima, missione, battesimo e iniziativa in Europa, che valesse a riscattare colpe ed errori del passato, che, per iniziativa di popolo senza aiuti stranieri nel territorio, colla cooperazione di esercito e di volontari si facesse vincere per noi e per le generazioni venture. (*Una vera ovazione accoglie tutta questa parte del discorso*).

Dopo un quadro, vigorosamente tratteggiato, degli Stati ai quali s'è unita l' Italia e di quelli contro cui combatte; dopo avere, con tocchi non meno vigorosi accennato ai sistemi di guerra, che i nemici usano, in tutto conformi alle loro origini storiche ed all'ufficio d'oppressione finora da essi compiuto nel mondo; volge un monito agli Stati balcanici, cui la quadruplice intesa aveva fatto proposte miranti a correggere radicalmente le ingiustizie del trattato di Bucarest, così da porgere soddisfazione larghissima alle aspirazioni nazionali della Bulgaria, ed offrire con il loro concorso ed i sacrifici, l'equo e serio guarentito compenso a Serbia, Grecia e Rumania. Nel guadagnare nuove solidarietà per la guerra — soggiunge — quegli Stati raggiungerebbero anche lo scopo alto e civile di assicurare, nella concordia ristabilita, libertà ed indipendenza alle proprie nazioni. Riflettano i loro uomini responsabili giudicando alla storia antica e recente quali obbiettivi persegua l'opposto aggruppamento europeo e quale sorte sarebbe loro in definitiva serbata se nel grande conflitto dovessero avere il disopra gli imperi centrali e la secolare loro nemica irriducibile, la Turchia.

L' armata e l' esercito

Altissime parole dice l' oratore dell' armata e dell'esercito nostri. Quella riesce i sopprimere ogni traffico austriaco nell' Adriatico, come l' armata inglese ha soppresso ogni traffico, germanico. Ricorda che, dieci anni or sono, l' ammiraglio austriaco Montecuccoli, in un suo proclama pubblicato in occasione di esercitazioni navali, assegnava alla flotta austriaca questo compito: non solo deve essa difenderci, ma scovare e distruggere il nemico in Adriatico. Dei propositi così audacemente manifestati nel pieno vigore dell' alleanza, qual uso fa il suo successore, mentre non volge più stagione di manovre, ma ora di guerra?.. Si trattava di scovare, ammiraglio Aux, il nemico che vi aspetta per ricordarvi il berretto di Tegetoff levato dinanzi all' eroismo di Bruno e di Alfredo Cappellini, non di dare la caccia a donne a fanciulli nelle città maridare indifese!

Ripete le parole del Re, nell'ordine del giorno all'esercito ed all' armata: « Il nemico che vi accingete a combattere è agguerrito e degno di voi.. Favorito dal terreno e dei sapienti apprestamenti dell'arte e porrà tenace resistenza, il vostro indomito slancio saprà superarla »: e rileva come per la sapiente prudenza dei capi e per l'eroismo di tutti i soldati, quelle parole sembrino essere stata una profezia che si viene avverando. Dovunque in ogni strato della popolazione, si sviluppano energie meravigliose, si afferma spirito concorde di rinuncia, di abnegazione, di sacrificio e un comune, assiduo, giocondo disprezzo della vita come bene trascurabile dinanzi al bene superiore della collettività della Patria: esempio magnanimo, il Re cui ben si adattavano, nell'ora storica, le parole di Mazzini ripetute dall'oratore in una memoranda seduta della Camera, alla vigilia della guerra: parole che Mazzini rivolgeva a Vittorio Emanuele II:

« Dite agli italiani che siete disposto a lacerare il patto che ostacola l'unità e i partiti saranno spenti tra noi e due cose avranno in Italia vita e memoria: « il popolo e voi » Il motto fu pronunciato, fu strappato il patto, i partiti si dileguarono dinanzi alla Maestà dell' Italia ed oggi rivolta al Principe che inspira gagliardamente la guerra dal fronte essa col grande vaticinatore dell'unità può ancora esclamare: « Dio benedirà voi e la nazione per la quale e colla quale avete osato ed avrete vinto ».

I risultati della guerra.

Esamina i risultati della guerra, dopo quattro mesi: nessun palmo di nostro territorio ceduto, il minaccioso cuneo del Trentino spuntato; nella regione dell' Isonzo, la scalata del Monte Nero che pare leggenda e Plezzo e Tolmino e Gorizia investite e sotto l' azione del nostro fuoco; e oltre Isonzo, da Gradisca al mare afferrato il margine del Carso minaccioso e e spezzata la prima poderosa linea di difesa nemica. Il valore dei figli d' Italia intacca e corrode lento ma tenace e costante le fortissime ulteriori difese nemiche. Certo, ben altri e maggiori sacrifici — ne deve essere conscio il paese — occorreranno per raggiungere la meta, sempre ardua e lontana; ma saranno infallibilmente compiuti, perchè tutti gli italiani sentono di essere attori e non semplici spettatori della guerra che si combatte per il bene e la sicurezza di tutta la nazione; lo sentono e cooperano alla immancabile vittoria.

Occorrono sacrifici, concordemente sopportati: e non solo del superfluo, ma della parte più viva delle proprie energie. Non recriminazione che richieda ad alcuno se favorì od avversò la guerra, quando, dinanzi all' imponente questione, erano pur possibili l' esitazione ed il dubbio; oggi la guerra si combatte per volere di popolo e concorso di principe; oggi occorre salda concordia di tutti auspice la stampa d' ogni partito, perchè tutti liberali d' ogni gradazione, cattolici, socialisti d' ogni tendenza, repubblicani d'ogni scuola, solo perchè italiani, dieno senza posa alla guerra della nazione la stessa solidarietà e la medesima fede.

Di paci come quelle di Villafranca e di Vienna l'Italia ha portato troppo a lungo nelle sue carni dolorose tracce, perchè possano rinnovarsi oggi e perirebbero irremediabilmente per sempre il programma, il nome, l'anima della nazione.

Se, tutti cittadini della rinata Italia, in presenza delle difficoltà, delle privazioni, degli inciampi che solleva lo stato di guerra contro la tranquillità, la prosperità, la libertà dei giorni sereni sapranno trovare in se stessi una scintilla dell'anima del loro fratelli che superando balze ciclopiche, sfidando il terrore degli abissi, affrontando i mezzi più iniqui di guerra, sorridono, cantano, credono, lottano e vincono; se tutti combatteremo, con arme diversa bensì ma con uguale abnegazione, la stessa battaglia, la vittoria sarà della nostre bandiere.

L' eloquentissimo discorso, da noi riassunto, fu interrotto spessissimo dagli applausi più entusiastici. Una lunga ovazione poi salutò l' oratore alla chiusa, mentre tutti i parlamentari e le personalità che si trovavano sul palcoscenico circondavano l' oratore, felicitandolo felicemente.

All' uscita del teatro, la folla immensa, che gremiva le scalinate della galleria e la piazza Plebiscito, ha calorosamente applaudito l' on. Salandra e l' on. Barzilai al loro passaggio.

Il ritorno di Salandra a Roma.

Ovazioni entusiastiche.

NAPOLI, 26. — Stasera alle 23.10 l' on. Salandra insieme al segretario particolare Datri partì alla volta di Roma; si trovavano ad ossequiarlo alla stazione i senatori Minervini, l' on. Spirito e Delcarretto, i deputati Magliano, De Nicola, Adinolfi, Dentice, Rodinò, Girardi, Vargas, Cucca, il comm. Mauro presidente della Camera di commercio ed altre autorità.

Appena l'on. Salandra entrò nella stazione seguito dal sottosegretario di Stato Visocchi, dal prefetto, dal sindaco e dal deputato Arlotta, numerosi presenti improvvisarono una dimostrazione al grido «viva Salandra; viva il salvatore della patria ». Salandra si intratenne presso il treno a parlare cordialmente coi presenti.

Quando il treno si mosse la dimostrazione si rinnovò più calorosa che mai, Salandra si affacciò al finestrino e salutò i presenti agitando il cappello.

Con lo stesso treno partirono per Roma l'on. Leone e l'avv. Di Benedetto, assessore di Roma (Stef.)

Cronaca Provinciale

Per la ferrovia Pinzano-Gemona

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci invia in data 25:

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione terza ha approvato, stabilendo che i lavori siano da eseguirsi in economia, la proposta di alcuni lavori di completamento del tronco Pinzano-Gemona, della ferrovia Spilimbergo Gemona.

Mutui ai Comuni

Espigi ci manda in data 25:

La Cassa Depositi e Prestiti, con recente decreto luogotenenziale, è stata autorizzata a concedere mutui all' interesse normale del 4 0|0 per acquedotti ai seguenti due Comuni di codesta Provincia:

Ronchis L. 6000; Tolmezzo L. 19.000.

Consiglio Provinciale Scolastico

Adunanza del 25

Si forma la graduatoria del concorso Magistrale nel Comune autonomo di Cividale, mandando al Comune per la sollecita nomina delle vincitrici.

Si provvede alla promozione degli insegnanti nelle diverse classi del ruolo.

Sono stati promossi: Nella categoria *a* (Maschili) due alla classe III; 15 alla classe IV; 44 alla V. Categoria *b* (Femminili) due alla classe III; 12 alla IV; 28 alla V. Categoria *a* alla terza nessuno; 15 alla IV; 86 alla V; uno alla VI. Ne daremo i nomi ni seguito.

Si accettano le rinunzie delle maestre: Marion Luiglia, Tomaselli Adolfina, Ricci Elisabetta, Nicolai Maria Angela, Zandigiacomi Maria.

Montereale Cellina. Si provvede alla sistemazione delle scuole superiori, secondo le proposte della Deputazione.

Patronati Scolastici

Si approvano i bilanci preventivi 1916 dei patronati di Pasian Schiavonesco e Meretto di Tomba.

Nomine di maestre vincitrici del concorso pel 1915.

Si approvano senza osservazione gli atti del concorso presentati dalla Commissione giudicatrice, si raccolcolgono i tre soli ricorsi presentati (Barotta Emma, Bonitti Ermenegilda e Clapiz Carolina) e si procede alla nomina e alla destinazione delle vincitrici.

CASARSA

Concerto beneficenza. 26. — L' annunciato concerto di beneficenza si svolse ieri sera nella sala dell' egregio sig. A. De Lorenzi gentilmente offerta e l' aspettativa fu pari al successo che fu quello di un vero avvenimento artistico.

La dirotta pioggia non distolse il pubblico dall' accorrere numeroso; intervennero il Generale presidente onorario del concerto con tutto il suo Stato Maggiore, il Colonello, un maggiore tutti gli ufficiali del Presidio, il co. Leonardo De Concina, il co. Luciano del Torso con la gentile consorte, il capo Stazione Principale Nespoli e molti altri signori e signore.

Si aprì il concerto alle ore 20.30 colla marcia reale che venne accolta da generali ovazioni.

Bravo il pianista prof. Bellemo che si affermò subito artista distinto. Applausi clamorosi ottenne il tenore Macali che dovette bissare la « ballata » del *Rigoletto* dando prova delle proprie doti vocali. Ammirato fu il dilettante tenore Ferron che pure raccolse molti applausi; destò grande ammirazione il violinista prof. Crepa di Venezia che entusiasmò il pubblico nella «Ridda dei Folletti » del Bazzini; eccellente artista il violoncellista prof. Scabia di Padova che si distinse colla « Rapsodie » del Popper.

Il concerto che si chiuse colla marcia reale, applauditissima lasciò in tutti la più viva ammirazione per la valentia artistica degli esecutori.

Gli incassi promettono bene; inviarono offerta di lire 25 il co. Burovich e lire 20 la co. Canciani, oggi avrà luogo il secondo concerto che sicuramente avrà un successo non inferiore.

Svendita libraria

Comunicato importante per gli studiosi.

Vedi avviso in quarta pagina.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 23

La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

— Scusi, abita qui il signor Thompson Thorne?

— Presto correte a cercare un dottore! — tornò a gridare lo sconosciuto, bianco come un cencio, invece di rispondermi, e scuotendomi per le spalle. Il signor Thompson Thorne è molto ammalato o morto.

Ed io come un' eco:

— Morto?

— Sì, forse morto: Giù, in fondo alla strada, c'è un dottore. Presto, correte a chiamarlo!

— Presto, corriamo! — conclusi; e mi slanciai come un bolide nella direzione indicata. In fondo alla strada trovai il dottore, lo avvertii e me ne venni a casa...

E' Giuseppe Camaldoli sottolineò la sua conclusione con una vigorosa stretta di spalle, come se dicendo: me ne venni a casa, avesse detto tutto.

Michele Damer era rimasto di sasso. Il modo con cui si era espresso il furfante, la naturalezza del suo racconto, garantivano della verità, come e anzi più di qualunque forma drammatica. Egli aveva parlato nel modo stesso col quale aveva agito, ossia come una macchina, una macchina intelligente, diabolicamente spietata.

— Dio del cielo! — proruppe ad un tratto il Michele battendosi una mano in fronte. Con che razza di assassini sono capitato!..

Giuseppe sorrise.

— V... ci abituerete... col tempo...

Esasperato, sdegnato, fuori di sè per la rabbia ed il disgusto, Michele Damer stava per replicare in modo conforme ai suoi sentimenti, allorchè una scampanellata lo interruppe.

— La polizia! — mormorò quindi, trasalendo.

— In questo caso — dichiarò Giuseppe, calmo e freddo — tenete a freno la lingua, signor Damer. Voi non sapete niente, ricordatevi!... Sì, va bene: gl' ingressi li avete comprati voi, ma li avete ceduti a me. Ed io so che cosa devo dire.... ci ho già pensato.

E si allontanò con la solita flemma, per attendere al disbrigo delle sue giornaliere incombenze.

Ma non era la polizia, bensì Scheftel, che entrò ansante, gridando:

— Sono in ritardo, perdonatemi!... Il segretario della contessa Ullavan ha degli obblighi da cui non può esimersi...

Damer lo sguardò duramente, con una espressione di studiata meraviglia, quasi a dimostrargli che non si spiegava la sua presenza e tanto meno le sue scuse.

Scheftel finse tuttavia di non capire, e proseguì con volubilità:

— Spero che vorrete anche dimenticare la mia scortese insistenza di questa mattina, signore. So benissimo che non avrei dovuto pregarvi di presentarmi a vostra cugina, ma confesso che la sua bellezza mi ha ammaliato e che non ho potuto resistere alla tentazione di offrirle i miei omaggi. Lady Courtneidge è una raggiante creatura...

— Damer non lo lasciò finire.

— Prego, prego... Lasciate da parte lady Courtneidge!...

— Come volete,.. — continuò l' altro chinandosi. — Ma mi sembrate disturbato, signor Damer. Che cosa avete?

A tanto cinismo, la collera di Michele non conobbe più limiti.

— Ah! che cosa ho, mi chiedete?.. Ebbene, ve lo dirò io che cosa ho!... Iersera, alle otto, io che vi parlo, ero ancora un inglese come tutti gli altri, un gentiluomo, cioè un uomo onesto, conscio dei suoi doveri, rispettoso del suo onore, fiducioso nell' onore e nella lealtà dei suoi simili. Mi sarei strappato la lingua piuttosto di mentire, ed avrei squarciato il cuore a chi avesse osato insultarmi, supponendomi capace di travisare la verità.

E in un' ora, solo perchè ho avuto la debolezza di anteporre la vita, questa povera cosa, all' onore, sono diventato lo schiavo di padroni spietati, lo strumento non cieco, purtroppo! di un gruppo di malfattori, di volgari assassini, ai quali da oggi in avanti mi avvince un giuramento. Bella cosa un giuramento!.. penserete forse voi... Ma per me, un giuramento è un giuramento, ossia un vincolo infrangibile, che nulla e nessuno potrà mai infrangere. Disgraziatamente, sono ancora abbastanza onesto per sentire il valore sacrosanto di una parola data. Maledetti tutti voi e tutti i vostri! Maledetti e più volte maledetti voi, la contessa Farmiloe e... e...

— E Silvia no? — ghignò il segretario, accendendo tranquillamente una sigaretta. E vedendo che l' altro esitava, proseguì: — Del resto, avete ragione. No, non dov... maledirla, Silvia Spackman, giacchè per quanto membro della Società della Stella rossa ne ignora i veri scopi ed i veri destini.

— Sia ringraziato Iddio! — mormorò Damer con un sospiro di sollievo.

— Vi prego tuttavia di lasciar Silvia da parte — ribattè Scheftel, imitando affettazione l' accento col quale proco prima il suo interlocutore lo aveva invitato a non occuparsi di lady Courtneidge.

— E perchè? — replicò Damer, stringendo con le mani convulse l'orlo della tavola per impedirsi di schiaffeggiare l' ospite.

— Veramente, non vedo con qual diritto me lo domandate... ma vi risponderò ugualmente. Intanto che non si parli di Silvia Spackman, non già perchè io divida le vostre idee inglesi sull' onore e tutto il resto, ma semplicemente perchè Silvia Spackman non deve interessare a nessuno all' infuori di me, perchè in altri termini Silvia Spackman è la mia fidanzata...

A questo punto, Damer, che era scattato in piedi, si lasciò cadere sulla sedia.

Continua.

COMEGLIANS
L'attività del Comitato femminile della Croce Rossa.

Appena scoppiata la guerra, per iniziativa del Delegato della Croce Rossa geom. Damiano Polzot si è costituito un comitato femminile della Croce Rossa Italiana con sede in Comeglians e che tosto cominciò ad esplicare, nel silenzio, la sua attività in tutti i Comuni della Vallata ed a Paluzza, raccogliendo offerte in denaro ed in biancheria, consegnando e distribuendo oggetti agli ospedali da campo, ai soldati al fronte ed il lavoro per le famiglie che con entusiasmo concorrono ad aiutare l'opera infaticabile del Comitato.

Il Tenente Generale Comandante le truppe, cui non è sfuggito l'opera del Comitato, ha inviato in data 21 settembre alla signorina Enrica Polzot, Presidentessa del Comitato, questa lettera gentile:

La nobile e generosa gara sorta con sentimento di affettuosa sollecitudine tra le cortesi Dame di codesto Comitato nel prodigare elargizioni ed amorose cure ai nostri valorosi soldati, merita il più vivo plauso di tutti coloro nel cui animo albergano sentimenti di umanità e di amor patrio.

Nell'esprimere a Lei ed alle gentili sue coadiutrici la mia grande ammirazione, porgo a tutte le più sentite azioni di grazie e l'omaggio della mia devozione.

Alla quale la presidentessa rispose colla seguente:

A nome del Comitato Femminile della Croce Rossa Italiana di Comeglians cui mi sono fatta premura di comunicare la nota 21 corr. che l'Eccelenza Vostra si è degnata inviare, porgo sentiti ringraziamenti, assicurando che tutta la possibile attività di questo Comitato e tutto il sacro dovere di Donne Italiane non verrà mai meno finchè ai nostri prodi soldati possa tornar utile il contributo della nostra modesta opera in quest'ora solenne in cui stanno per avverarsi i destini di una più grande Italia.

Evviva il Re, Evviva l'Esercito nostro!

E siamo ben certi che l'opera del Comitato di Comeglians non verrà meno perchè di esso fanno parte signorine e signore di attività laboriosa, di animo gentile e di generoso entusiasmo quali: l'instancabile signorina Raber Luigia che è l'anima del Comitato, le signorine Colinassi, Screm, Raber, Della Pietra, Galante, Cecconi, Casanova e non vanno dimenticate le collaboratrici negli altri paesi, le signorine Sartogo, Pittini, Zancani, Misdaris, Magrini di Ovaro, signora Cleva e signorine Canciani di Prato Carnico e molte altre delle quali non ricordo il nome.

Auguriamo che ogni Comune della nostra Italia possa vantare un Comitato di così generosa gara come quello di Comeglians.

BUIA
Per il buon nome dei nostri soldati

La settimana scorsa giungeva in paese la notizia che cinque dei nostri soldati avevano disertato dalle fila del nostro glorioso esercito. Si facevano i nome con una certezza che ora stupisce. L'impressione era stata enorme.

Tutti i Buiesi si sentirono offesi, addolorati per la triste notizia; le famiglie dei disertori piangevano affrante.

La notizia si propalò e diffuse subito, non recando certo buon nome al nostro paese e ai nostri soldati.

Ora, perchè questa triste diffusione abbia a cessare, si fa noto che nessuno dei suddetti cinque soldati è disertore: proprio nessuno.

La prova più bella è questa, che essi continuano a scrivere alle loro famiglie dal fronte, ove si trovano a combattere contro il secolare nemico.

Ne godiamo per l'intero paese di Buia che fieramente sente l'amore alla Patria e per le centinaia di prodi soldati cne essa ha inviati alle nuove frontiere. Essi sapranno morire, ma disertare no!

CIVIDALE
In memoria del tenente Angeli. — Per onorare la memoria del loro caro nipote tenente Battista Angeli caduto per la Patria, le zie signore Italia, Angelina e Felicita Angeli offersero al Giardino Infantile L. 25 e alla Congregazione di Carità L. 25. Per lo stesso scopo il sig. di Lenardo Odorico offerse al Giardino Infantile L. 5.

I genitori Umberto e Maria Angeli per onorare in memoria del caduto lo iscrissero socio perpetuo della Croce Rossa, versando lire 100.

Elargirono pure al Comitato di preparazione lire 200.

TORREANO DI CIVIDALE
Pro famiglie dei richiamati.

Il sig. Drioli Erio amministratore delle Fornaci laterizi di Togliano ha, con atto veramente munifico, elargito L. 200.— per le famiglie bisognose dei richiamati.

Il Comitato ringrazia il generoso oblatore.

Pervennero inoltre dal sig. Musoni Giovanni L. 10 (II. offerta) e dal sig. Borlini Luigi L. 3 (II offerta)

CASSACCO
Caduto per la Patria.

E' pervenuta notizia ufficiale che è morto da valoroso sul campo dell'onore il soldato alpino Luigi Coletti di Filippo della classe 1890 appartenente a questo comune.

Morì dopo essersi battuto come un leone col grido di viva l'Italia sulle labbra.

Onore all'eroico soldato della Patria e condoglianze alla famiglia.

CODROIPO
L'ultima eco del dramma passionale

26 B Ieri, proveniente da Venezia, è arrivato a Codroipo il capitano Ignesti il quale si è recato al Cimitero ed ha definitivamente identificato il cadavere di Alice Goronel maritata Peterson, della quale conosceva i rapporti, con il fratello defunto.

La salma a cura del Comune, venne tumulata stamane.

Il capitano Ignesti è ripartito per Venezia ieri stesso.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Fiore reciso

La povera Santina, figlia del negoziante in frutta Vittorio Malacart, era un fiore di bellezza, eppure una fiera malattia vinse il vigore dei suoi vent'anni ed in brevissimi giorni la strappò all'affetto dei cari.

Ed i genitori ancor lagrimanti per la perdita di un figlio sul campo dell'onore ora sono colpiti da un'altra sventura. Possano a loro giunger di sollievo le nostre condoglianze.

SACILE
Parva favilla. — (25). In uno stabile di certo Risso Domenico fu Giovanni, di via Puiatti, negoziante in zoccoli, l'altra sera si sviluppò un incendio, che però fu domato dal pronto accorrere dei pompieri. Il danno, assicurato, ascende a cinquecento lire.

I ladri all'opera. — Questa notte, ignoti penetrarono nell'abitazione del nob. sig. Adolfo Sartori, tentando un audace furto. Vennero scoperti dal proprietario che tirò loro cinque colpi di revolver, andati però a vuoto, facendoli fuggire.

Altri tentativi di furti si verificarono nelle abitazioni del prof. Vettore Carguel e del fotografo Gava nel viale verso Conegliano.

Al sig. Gava i ladri rubarono una moneta d'oro di dieci lire nonchè qualche moneta di rame. L'autorità indaga.

LATISANA
Un arresto importante. — I nostri carabinieri hanno ieri alle ore 14, arrestato sulla piazza certo del Negro Giuseppe, che il Tribunale di Udine, condannava ancora nel 1912, in contumacia, a due anni e tre mesi di reclusione per atti sconci.

PALMANOVA
Tutti per la Patria

Il Comitato di Palmanova per soccorso ai feriti pubblica l'VIII.o elenco di offerte pervenutegli:

Da riaccessione di due biglietti alloggio lasciati da m r Rizzi (ex nostro arciprete) L. 33.20, sig.na Fausta Cocetta 2.a offerta 5, sig. Olga Morpurgo 10, ten. dott. Aug. Bergamasco 18. In morte del dott. Francesco Trevisan: cav. Vittorio Scala 5, dott. Tullio Zandonà 5. In morte del sottot. Luigi Raho: sorelle De Biasio 5. In morte di Scagliarini Ivo: Marcuzzi e Manal 5, Arida Lugatti 2.

Inviarono indumenti: sig.na Piazza di Meretto 1 corpetto lana modello, sig. M. Marzucchi di Castelguglielmo 24 camicie e 12 fazzoletti, sig. Elisa Travisan 9 capi di buona lana usata. Si ringrazia tutti e si avverte che il Comitato, in attesa di una discreta quantità di lana già acquistata, invita le donne di Palmanova e dintorni a prestare l'opera loro per confezionarla, riconoscente a quelle che già da parecchio lavorano con carità ed amore.

TOLMEZZO
Tribunale di guerra

Nell'udienza del 24 settembre vennero trattate le seguenti cause:

Monteverdi Giuseppe guardia di finanza per minaccie fu condannato a 15 mesi di reclusione.

De Chiara Matteo guardia di finanza insulti è condannato ad un anno di reclusione.

Cancianini Giuseppe soldato.

Pica Michele e Romagnoli Giuseppe guardie di finanza, per ubbriachezza furono tutti tre condannati a 4 mesi di reclusione.

Marano Pellegrino e Sorrentino Antonio furono assolti.

La leva della classe 1896

Prato Carnico inscritti 46, abili 28; Raveo inscritti 5, abili 4; Ampezzo Carnico inscritti 35, abili 25; Forni di Sopra inscritti 33, abili 25; Forni di Sotto inscritti 21, abili 14; Preone inscritti 10, abili 8; Socchieve inscritti 16, abili 12

Martedì 28 settembre passeranno la visita quelli di Pontebba e Raccolana.

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso: e, coloro che ancora si incocciano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all'amico lontano — specialmente a chi è sul fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni.

— Mandateci giornali! — è si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e gli amici.

Le granate austriache s'abbattono sull' ospedale di Monfalcone

Un' infermiera friulana ferita.

I comunicati dello stato Maggiore, hanno più volte parlato del sistematico bombardamento austriaco contro la bella cittadina di Monfalcone, che deve sopportare così gli ultimi atti di brutalità, per non dire la vigliacca ferocia del vecchio padrone il quale non sa darsi pace di averla perduta per sempre.

Un episodio che dimostra la crudeltà e la barbarie austriaca è dato dal racconto fattoci gentilmente da suor Maria Luisa del pio Istituto della Provvidenza di Udine.

Anche l'ospedale Civile di Monfalcone fu preso di mira dagli austriaci sebbene vi fossero ricoverati solo «borghesi», parecchi dei quali feriti da palle nemiche.

L'ospedale fu sgomberato subito e le suore e le infermiere inviate a Udine.

Ecco il nostro dialogo in proposito con una delle infermiere prima che ripartisse pel fronte a dare nuovamente l'opera sua pietosa.

Da quando Monfalcone fu occupata dalle truppe italiane (le quali, aggiunse la sorella, furono cortesissime verso l'ospedale) la povera città fu bersaglio continuo dai cannoni austriaci di grosso e di piccolo calibro.

«Io ed altre suore prestavamo servizio nell'ospitale civile, ed avevamo affidata alle nostre cure una settantina di malati, molti dei quali anche feriti e mutilati dalle granate austriache. Non avevamo avuto mai a lagnarci, e nel Pio luogo la vita si svolgeva tranquilla, come se a poca distanza non infierisse la guerra.

Una volta sola uno cadde nel nostro cortile producendovi più rumore che danno, ed piombò sulla legnaia quasi distruggendola.

Ma la notte terribile, angosciosa fu quella del .... la ricordo purtroppo, ed ho la tragica scena dinanzi alla memoria come se si svolgesse attualmente.

Il primo allarme

Gli austriaci cominciarono quel giorno verso le il bombardamento prendendo di mira le case accanto l'ospedale — un vasto locale rettangolare, sul quale sventolava la bandiera della Croce Rossa — con fracasso orrendo scoppiavano le granate d'intorno seguite dal rovinio di muri e di macerie; un polverone d'inferno si sollevava da quei muri sventrati che s'abbattevano lanciando lontano pietre e calcinacci.

«Eravamo impressionate dalla scena che si svolgeva a pochi passi da noi, anche perchè molti malati erano presi dallo spavento e gridavano.

«Scese la notte, una notte fosca, appena rischiarata da un incendio che consumava lentamente una casa vicina all'ospedale, crepitando le fiamme sulle travi mezzo consumate, e lambendo i muri.

«Ero di servizio, quella notte, nella sala più alta, occupata da vecchie inferme e da fanciulli.

«Verso le — badi che eravamo completamente all'oscuro, solo qualche bagliore rossastro veniva dal vicino fuoco — udimmo un fragoroso scoppiettare sul tetto e come un boato.

«Le donne e i bambini piangevano presi dalla paura, ed io temendo seriamente per loro, scesi e feci presente il pericolo alla madre superiora che acconsentì subito allo sgombero delle sale.

In mezzo al crollo fra i morti ed i feriti

«Cominciai l'operazione aiutata dall'infermiera Regina Braida di Zompicchia.

Mi trovavo sulle scale con un bambino in braccio quando udii un fragoroso crollo di macerie e un urlo altissimo.

Un fumo denso soffocante mi avvolse e mi levò il respiro... Gridai anch'io e mi rispose da tutte le parti il lamento dei malati, dei feriti...

Quando dopo un istante rinvenni dallo stupore e dallo spavento, e meglio all'indomani, potei rendermi conto di quanto era accaduto.

Una parte dell'ospedale era crollata e causa il crollo erano inservibili le due stanze d'operazione, due sale di medicina per uomini, due per donne, e quella che serve per noi suore.

Ci demmo subito a rimuovere le macerie per estrarre quei tapini che imploravano aiuto in modo da strappare le lacrime.

Ve ne erano di febbricitanti col tifo incapaci a muoversi, ve ne erano di mutilati vecchi impotenti...

Il salvataggio si svolgeva alla luce rossastra dell'incendio accanto e sotto una pioggia rabbiosa di granate e di shrapnell che passavano sibilando sopra di noi, o scoppiavano ai lati con sordo fragore che metteva i brividi.

I morti, i feriti

Due ammalati furono estratti subito morti. Uno era rimasto schiacciato da un blocco di muro crollato, l'altro era pure morto durante quel crollo spaventoso, forse colpito dai mattoni. Un terzo viveva ancora, ma aveva il cranio spezzato: vi si era infitta una scheggia di granata che sporgeva tutta intrisa di sangue; cessò di soffrire poco dopo.

Altri dieci furono estratti feriti chi più chi meno gravemente, anche l'infermiera Regina Braida ebbe fratturato nella caduta il braccio destro, dilacerate le carni dalle scheggie...

L'estrassi io dalle macerie, sotto cui gemeva...

Il salvataggio in condizioni così tragiche continuò sino
sotto le minaccie di nuovo piombo che passava mugghiando o rovinava intorno a noi con terrore dei poveri malati.

L'ospedale sgomberato

Nel domani vennero il sindaco, il medico ed altre autorità a constatare il disastro e per disposizione superiore l'ospedale fu abbandonato.

* * *

Questo il racconto della suora, nuovo irrefragabile documento della barbarie nemica.

Cervignano per la Croce Rossa.

Il patriottismo dei Cervignanesi si afferma coi fatti. Come già Cervignano diede il suo contributo alle sottoscrizioni per l'Assistenza Civile, per i feriti e per il secondo prestito nazionale; così diede pure un bel numero di soci alla Croce Rossa Italiana. Merito di questa novella prova di solidarietà nazionale è dovuto alla nobildonna co. Anna Cassis-Quargnali, a ciò delegata dall'illustre Senatore di Prampero presidente della Sezione di Udine. La co. Cassi-Quargnali raccolse oltre un centinaio di soci ordinari ed anche taluni perpetui. Non soggiungiamo lodi alla sua attività; ma l'augurio che ottenga altri buoni risultati ancora.

Tentativi degli austriaci resi vani dalla nostra vigilanza.

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo 26 settembre 1915. — Bollettino n.r 123.

Continuano i combattimenti nella zona del Cevedale, ove il nemico, ricevuti rinforzi anche di artiglieria, tentò il giorno 24 un colpo di mano contro la nostra occupazione di Capanna Cebec. Accorsero prontamente nostre truppe dall'alta Valtellina, e la colonna nemica fu contro attaccata e respinta.

In Carnia, nella giornata del 23, dopo l'intensa azione di fuoco di artiglieria contro tutta la nostra fronte dal Pal piccolo al pizzo Avostanis, il nemico accennò a tre successivi attacchi, che vennero però ogni volta respinti.

La nostra artiglieria eseguì tiri aggiustati sulla stazione ferroviaria di Tarvis; furono visti grande incendi.

Sul Carso, la situazione è invariata.

Generale CADORNA

Le riunioni e i discorsi di Napoli

Oltre il discorso del Ministro Barzilai, si ebbero ieri, a Napoli altre cerimonie e altri discorsi. Alle 17.30, in Piazza Cavour, davanti a una folla enorme (si calcola che alla dimostrazione abbiano partecipato centomila persone!), si fece l'apoteosi di Matteo Renato Imbriani, l'apostolo della redenzione di Trieste e di Trento.

Parlarono il sindaco di Napoli duca del Pezzo ed il presidente della Camera di Commercio francese Carlo Dumont; indi, applauditissimo, l'on. Barzilai, che riassume l'opera di Matteo Renato Imbriani — tra i combattenti dal 1860 al '66, ferventissimo apostolo dal 1870 della causa dell'Italia irredenta.

L'on. Barzilai ha chiuso le sue parole con una invocazione che ha suscitato un delirio di applausi: «Imbriani Matteo, hai sentito? hai compreso? il sogno di tutta la tua vita sta per realizzarsi. Vi è in Italia un Governo, liberato dai vincoli dell'alleanza con l'Austria. I soldati italiani sono sull'Isonzo; la bandiera d'Italia sarà issata sul castello di S. Giusto! Lo spirito di Imbriani si risveglia, s'incarna nell'alta eretta meravigliosa figura; egli benedice alla guerra santa, ed al suo popolo grida: «Per la nostra redenzione politica, per la fortuna dell'Europa, per la salvezza della civiltà, popolo di Napoli aiuta, aiuta!..»

Alla fine del discorso, la musica ha intonato l'inno reale e l'inno di Garibaldi tra entusiastici applausi. Duemila alunni delle scuole comunali in coro hanno cantato l'inno reale e l'inno di Mameli.

Incessanti, generali entusiastici gli evviva «al ministro triestino», «alla guerra», «all'Italia», «al Re».

* * *

Alle 19 della sera, in Municipio, seguì il ricevimento delle rappresentanze degli enti cittadini che consacrano la loro opera patriottica all'organizzazione civile. Sono intervenuti il Presidente del Consiglio on Salandra, i ministri Barzilai, Grippo, Riccio, i sottosegretari Chimienti, Visocchi, i deputati ed i senatori della città.

L'on. Salandra, dopo ascoltati i desideri delle dame, pronunciò un discorso elevatissimo.

Disse alle donne che sopratutto esse devono farsi suscitatrici di coraggio morale per comprimere anche le legittime trepidazioni di una lunga guerra. Davanti alla donna, l'uomo non vuole essere vile. Siffatta propaganda è necessaria per affrontare le alterne vicende che l'avvenire può riserbarci prima di raggiungere l'alto fine della lotta che tutti combattiamo.

La guerra sarà e potrà essere lunga e aspra. Molta costanza, molta pertinacia e sopratutto molta fede occorrono. Che pata strano che un uomo politico parli di fede. Il giorno è venuto in cui gli uomini politici debbono fare appello non più a minori interessi bensì ai più alti e puri sentimenti. Ed egli è certo che un appello al sentimento come non rimase mai, non rimarrà questa volta inefficace in nessun luogo d'Italia.

La guerra degli alleati

Grande offensiva franco-inglese
12 mila tedeschi prigionieri

Dagli ultimi comunicati francesi ed inglesi si apprende che fu iniziata una offensiva in grande stile e con esito favorevole.

Il primo comunicato francese parla di una violenta azione delle batterie francesi sulla costa del Belgio a sussidio del bombardamento da parte della flotta inglese delle posizioni tedesche di Wertemdee e di Middelkerke, mentre le truppe brittaniche, in collegamento colle truppe francesi, pronunciarono un energico attacco a nord di Arras ove fu preso piede in parecchie linee nemiche. Nelle altre regioni furono con successo attaccate le posizioni tedesche con notevoli avanzate e progressi. Fu fatto saltare un deposito di munizioni nel settore di Canny sur Natz.

Il secondo comunicato delle ore 15 di ieri rileva che nell'Artois furono mantenute le posizioni occupate e che comprendono: il Castello di Carleul, il cimitero di Souchez e le ultime trincee che il nemico occupava ancora.

Nella Champagne le truppe francesi sono penetrate nelle linee tedesche sulla fronte di 25 chilometri, per una profondità variante da uno a quattro chilometri ed hanno mantenute tutte le posizioni conquistate. Il numero dei prigionieri finora registrati sorpassa i dodicimila.

Gli inglesi nelle trincee tedesche
1700 prigionieri e 8 cannoni

Il Comunicato del maresciallo French dice che ieri mattina gli inglesi attaccarono il nemico a sud del Canale di Labassée, impadronendosi delle trincee su una fronte di oltre cinque miglia e per una profondità di quattro mila metri.

Si impadronirono pure del sobborgo occidentale di Hulluch, del villaggio di Loos, delle miniere vicine e della collina 70. Altri attacchi sono stati fatti a nord del canale di Labassée ed hanno attratto forti riserve nemiche.

In un altro attacco presso Hooge ai due lati della strada di Menin, gli inglesi riuscirono ad occupare la fattoria, la sommità di B..vabarde, ma questa fu poi ripresa dal nemico.

Però l'attacco a sud della strada permise di conquistare circa seicento metri di trincea nemica e di consolidare il terreno guadagnato. Il bottino sin qui segnalato comprende circa 1700 prigionieri, otto cannoni e parecchie mitragliatrici, il cui numero è ancora sconosciuto.

Il comunicato tedesco conferma gli attacchi nemici, e l'occupazione di vari ordini di trincee, ma non parla dell'esito degli attacchi e dice che il nemico fu ricacciato dalle trincee occupate.

Anche il comunicato dello stato maggiore, dell'esercito belga constata una grave attività in tutto il fronte con efficaci azioni di artiglieria contro le posizioni avversarie.

Il bombardamento inglese di Zeebrugge.

Telegrammi da Amsterdamm dicono che la squadra inglese composta di 5 grandi navi e 25 minori aprì ieri mattina il fuoco su Zeebrugge, provocando incendi. Le batterie tedesche risposero con cannoni di piccolo calibro. Ad intervalli aeroplani tedeschi volarono dalla costa alla flotta, mentre un pallone frenato faceva una ascensione al di sopra di Zeebrugge. La squadra inglese ripartì alle 10.30.

La controffensiva russa.

Continua attivissima la controffensiva russa in Volinia ed in Galizia, ove furono fatti prigionieri trenta ufficiali e circa 1600 soldati.

«Nei pressi del villaggio di Dobropol ed a sud-ovest di Trembowla, la cavalleria russa ha caricato il nemico che ha preso la fuga. Inseguendo i cavalieri nemici, la cavalleria russa ne ha sciabolato un grande numero e ne ha fatti prigionieri una parte, che, secondo calcoli preliminari, si può valutare a circa 500 soldati con 17 ufficiali.

Furono prese anche due mitragliatrici.

«Secondo informazioni complementari, nella regione di Luzk i russi fecero prigionieri 128 ufficiali e circa 6000 soldati.

Il mistero balcanico

Continua l'atteggiamento misterioso ed equivoco della Bulgaria la quale insiste nel dichiarare che la mobilitazione non ha scopi aggressivi.

Da Sofia si annuncia che il protocollo per la consegna dei territori ceduti dalla Turchia alla Bulgaria in seguito all'accordo turco-bulgaro, venne firmato ieri dai delegati turco-bulgari riuniti.

CRONACA CITTADINA

Bollettino militare

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci scrive in data 25:

Viancini Edoardo, capitano comandato al 1.o fanteria è collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi.

Turco Cesare, sottotenente nel 2.o fanteria e D'Ari Gustavo, sottotenente nel 1.o fanteria sono promossi tenenti.

Verza Annibale del distretto di Sacile, sottotenente di complemento nell'8.o alpini e Venturi Giulio del distretto di Bologna, sottotenente nell'8.o alpini sono promossi tenenti.

Marzuttini Giuseppe e Murero Giuseppe del distretto di Sacile medici civili non vincolati da servizio militare, sono nominati ufficiali medici di complemento e destinati alla Direzione di sanità di Bologna ove si presenteranno il mattino del 2 ottobre p. v.

Pischiutta Tullio, Parmeggiani Umberto e Mistruzzi Secondo Aurelio del distretto di Sacile sottotenenti di amministrazione di complemento sono promossi tenenti.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria ed assegnati per mobilitazione al deposito per ciascuno indicato al comando del quale si presenteranno il mattino del 4 ottobre pr.: Delli Zotti Silvio del distretto di Sacile al deposito di Udine (8.o alpini); Ottino Michele 3.o alpini, Udine 8.o alpini; Bianchini Antonio, Sacile, Treviso (55.o fant.); Vicentini Francesco, Sacile, Udine (2.o); Fantini Mario, Sacile, Treviso (55.o); Bassi Edoardo, Venezia, Udine (2.o); Gandalla Giuseppe, Girgenti, Udine (2.o); Bonfiglio Antonio, Palermo, Sacile (1.o); Mattiuzzi Pietro (81.o) Sacile; Liserani Giuseppe 3.o alpini, Udine 8.o alpini.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento del genio per servizi tecnici ed assegnati al corpo per ciascuno a fianco indicato. Si presenteranno il mattino del 4 ottobre pr.: Buri Romeo, sergente 2.o granatieri, distretto di Sacile al 2.o genio; Angeli Sante sergente 6.a compagnia di sussistenza del distretto di Sacile al 2.o genio; Colussi Silvio sergente nell 84.o fanteria del distretto di Sacile al 2.o genio; Holler Guido soldato di 2.a categoria, è assegnato al battaglione squadriglie aviatorie.

Giumelli Mario, tenente nella milizia territoriale del distretto di Sacile è promosso capitano.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria. Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati il mattino del 4 ottobre pr.: Colombatti Maurizio, maresciallo (45.a compagnia presidiaria Udine) del distretto di Roma al distretto di Novara; Pesei Amerigo maresciallo (impiegato al Ministero Guerra) del distretto di Roma al distretto di Roma, 8.o alpini;

Barnabà Nino caporale, del distretto di Torino, al distretto di Sacile, 8 o alpini; Santagata Vittorio, distretto di Roma 8.o alpini.

***

Espigi ci manda da Roma in data 25:

Mollura Antonino, aggiunto di cancelleria nella pretura di San Daniele nel Friuli è tramutato alla pretura di Taverna.

Una cartolina di un prigioniero

Il soldato prigioniero di guerra Domenico Bastianot scrive dal Wetreservespital Kusstein la seguente cartolina al signor Giuseppe del Negro nella macelleria del quale lavorava.

Con questa cartolina le partecipo l'ottimo stato di mia salute, e così spero di lei e di tutta la famiglia, e anche degli amici di lavoro.

Signor principale ora le ferite vanno abbastanza bene e fra pochi giorni spero di essere perfettamente guarito.

Tutte due quella alla spalla e quella alla mano sono state buone e servirono a farmi prigioniero. Mi hanno subito prestato le massime cure, e sono pure sempre trattato molto bene che meglio di così non possono trattarsi i fratelli.

. . . .

Il bravo giovane chiude salutando il suo ex principale e tutti gli amici.

Saluti dal fronte

Dalle aspre vette del Podgora dove tuona incessante il cannone un gruppo di mitraglieri di fanteria della Carnia invia i saluti più sinceri alle famiglie e parenti e fidanzate pregando di voler estendere i saluti all'intiera popolazione del comune di Ovaro.

Tenente Giacomo Michielle, serg. maggiore Marin Giovanni, caporale Masutti Luigi, soldati Timeus Giovanni Catterinusi Ernesto, Di Piazza Ernesto Pavona Giovanni, Toppun Giovanni.

***

I sottonotati mitraglieri del regg. Cavalleggeri reduci dall'aver rappresentato per quaranta giorni l'arma di cavalleria in trincea, sul Carso, a fianco delle nostre gloriose fanterie, fieri ed orgogliosi del dovere compiuto nel nome della Madre Italia, inviano alle loro famiglie il saluto dalle terre redente.

Serg. magg. Salottolo Michelino di Baldasseria, seg. Palmieri Gustavo di Stremis, serg. Cosmi Mario di Udine, cap. mag. Arisi Andrea di Barcis, cap. Sottani Amilcare di Belvars.

***

I sottoscritti soldati di fanteria compresi del solenne momento in cui vive oggi la Patria, orgogliosi di contribuire alla santa causa Nazionale.

Inviano i migliori saluti alle rispettive famiglie mogli e fidanzate, parenti e amici tutti, assicurandoli della loro ottima salute e di esser sorretti dalla speranza di ritornare vittoriosi in tempo non lontano.

Ceconi Giovanni Pielungo Zest, Zanier G. Batta Pielungo S. Francesco, Cedolin Vittorio idem, Dean Francesco di Pielungo, Cescutti Nicolò di Clauzetto, Cescutti Giovanni di Orton.

***

Le saremo infinitamente grati se volesse, a mezzo del suo pregiato Giornale, porgere alle nostre famiglie, amici e fidanzate, i nostri più fervidi saluti, dalle alte vette trentine:

I fucilieri di fanteria. Cap. magg. Medun Lodovico Griona, cap. Molaro Luigi Coderno, soldati: Fabris Giuseppe Gradisca, Mauro Giuseppe id., Turco Angelo id., Fabris Amedeo Turida, Ribano Luigi id. Zanussi Vittorio Sedegliano, Donati Giacomo id., Tesitori Giovanni id., Rinaldi Marcello id., Pagnucco Angelo Rivis al Tagliamento, Pagnucco Luigi id., Molaro Luigi Coderno.

Ringraziamenti da tutti.

Un presto arrivederci alla nostra bella Udine.

***

Noi sottoscritti militari di fanteria che nell'ora solenne ci troviamo di fronte all'odiato nemico, combattendo valorosamente per difendere l'onore della Patria, inviamo affettuosi saluti alle nostre famiglie parenti ed amici.

Cap. Gardelli Vittorio, sol. Gaspari Domenico di Salino, Busolini Angelo Mazzolini Eligio di Fusea, Ferigo Agostino di Paularo, Pioss Giacomo cap. M. di Susans.

***

Noi baldi artiglieri friulani, richiamati nell'artiglieria da montagna, trovandosi fraternamente uniti nelle più alte vette da questo nuovo lembo di Italia rivolgiamo i più fervidi saluti alle famiglie nostre parenti, alle persone più care, agli amici conoscenti e ragazze che ci ricordano e assicurandoli della nostra ottima solute.

Caporali maggiori: Lizzi Albino di Plaino, Zolli Giacinto di Carpacco, caporali Turello Massimiliano di Chiastollis, Gel Giacomo di Cavazzo Carnico, soldati: Casco Pietro di Martignacco, Chittaro Mario di Pagnacco, Loncana Attilio di Ciconicco, Bassi Francesce di Colloredo di Prato, Floreani Federico di Passons, Cecchini Ermacora di Sedegliar, Pignolo Attilio di San Marco, Baldi Giuseppe di Segnacco.

Cap. Valle Paolo di Tolmezzo (Fusca), soldato D'Agaro Callisto di Rigolato, cap. Fuso Alessandro di Moggio Udinese.

***

Dalle redente terre i sottoscritti artiglieri, già ospiti dei simpatici paesetti di Valeriano e Spilimbergo inviano cordialissimi saluti agli amici di costà.

Sergente Censi Lelio, id. Brunello Pietro, id. Storti Marcello e cap. Burgato Aurelio.

***

Un gruppo di friulani dalle terre redenti dove sventola il tricolore mandano i saluti alle loro famiglie amici e fidanzate e conoscenti.

Farabinieri: Floreani Fabio di Gemona, Baz Sebastiano di Tarcento, Azzano Cesare di Orzano, Mauro Giuseppe di Nimis.

Fucilieri: cap. Coz Candido, cap. Pellegrino Romanatti di Rigolato.

***

I sottonotati militari friulani che 4 mesi fra i più aspri cimenti pugnano orgogliosi di fronte al barbaro nemico per la grandezza della cara Italia, mandano un saluto ai genitori alle loro care, ai parenti ed amici.

Cap. Uliana Augusto di Pasian Schiavonesco, cap. magg. Macor Raffaelle di Udine, soldati Boria Giacomo di Vergegnis, Matiussi Angelo di Pasian Schiavonesco, serg. Vuano Olivo di Maiano, serg. Nobile Domenico id. cap. magg. Garnero Cassa Bernardo id., soldati: Benedetti Angelo id., Favretti Giuseppe id., Tosolini Remigio id., Nobile Emilio id.

***

Noi sottoscritti artiglieri trovandoci al fronte, dall'inizio della guerra mandiamo i più fervidi saluti alle nostre famiglie, parenti, amici e fidanzate.

Serg. Nussi Arturo di Savalons, cap. magg., Comino Massimo di Mels, cap. Taverna Giuseppe di S. Giorgio di Nogaro, cap. Rossitto Luigi di Udine, cap. Di Tomaso Alessandro di Palmanova, cap. Lizzi Gio. Batta di Dignano, cap. Venchiarutti Pietro di Osoppo, cap. Cedolini Guid di Tolmezzo, soldati: Fiori Matteo di S. Lucia di Budoia, Dagano Francesco di Talmassons. Portolan Virginio di Pordenone, Brovedani Giovanni di Clauzetto, Sist Giovanni di Porcia, Bellome Antonio di Prata, Poletto Virginio di Cavolano, Braidotti Sergio di Pagnacco, Pilon Gioachino di S. Vito al Tagliamento, Covasso Angelo di Buia, Netto Paolo di S. Odorico, Ros Giovanni di Porcia, Polo Antonio Ghisis, Bertossi Giovanni di S. Giorgio di Nogaro, Canzutti Luigi, Benedet Pietro di S. Cassiana di Livenza, Miotto Giovanni di Arba, Asquini Aristide di Varmo, Biasizzo Tomaso di Sedilis, Molinari Antonio di Orsaria, Lazzaroni Assuero S. Andrat, Tasoni Antonio di Valle d'Arzino, Faleschini Riccardo di Cividale, Modonutti Giuseppe di Chiavris, Barazzutti Luigi di Casiacco.

I drammi dell'amore

Il suicidio di una giovane

Ieri sera, verso le nove un brigadiere dei carabinieri, accompagnò di urgenza all'ospitale civile, mediante vettura una giovane, che da alcuni cittadini i quali passavano per piazza G. B. Cella, fuori porta Grazzano, era stata rinvenuta a terra. L'infelice si contorceva fra spasimi atroci e subito si comprese che si trattava di avvelenamento.

Giunta all'ospedale in condizioni gravissime, malgrado le più sollecite cure, la giovane andò sempre peggiorando e non potè proferir parola.

Avvertita l'Autorità di P. S. si recò sul luogo il delegato dott. Delli il quale non potè interrogare la sventurata; essa non riprese i sensi e dopo indicibili sofferenze prolungatesi fino alle quattro di questa mattina, esalò l'estremo respiro.

Da lettere e carte che le furono rinvenute adosso, risultò doversi trattare di certa Matilde Bonai. Proveniva da S. Daniele ed anzi aveva in tasca il biglietto di andata-ritorno. Dalle nostre indagini sul dramma che condusse una giovane al passo disperato, il fatto pietoso si ricostruisce nel modo seguente:

L'amore di due giovani aretini

Matilde Bonai, una simpatica ed avvenente giovane di Arezzo, venticinquenne, da oltre un anno, amoreggiava col tramviere Agostino Amadori della stessa città; essa era governante presso una distinta famiglia di Arezzo, e lui, vedovo, aveva posto una sincera affezione nella giovane, oltremodo sensibile e impressionabile.

Quando scoppiò la guerra italo austriaca, l'Amadori fu richiamato sotto le armi e, destinato a Udine, venne addetto ad una stazione radiotelegrafica.

La giovane rimase ancora qualche mese nella sua città natale donde scriveva al suo fidanzato lettere angosciate per l'intollerabile lontananza. Ultimamente decise di raggiungere il suo caro e venne a Udine. Dovendo provvedere alla propria esistenza, ricercò di allogarsi presso qualche famiglia; trovò infatti posto quale stiratrice presso la famiglia del co. Daniele Florio, che attualmente trovasi a villeggiare a S. Daniele.

L'ultimo incontro.

Ieri alle 12 e mezzo la ragazza arrivò a Udine e tosto si recò dal fidanzato col quale trascorse l'intero pomeriggio. L'infelice pareva oltremodo accorata avendo appreso che l'Amadori doveva partire fra qualche giorno pel fronte.

In preda alla disperazione, voleva indurlo a morire con lei, ma il giovane cercò ogni mezzo per confortarla, facendole presente che la guerra non era poi così terribile come ella credeva e che l'amore intenso e vicendevole li avrebbe protetti, portandoli alla più completa felicità.

Alle otto di ieri sera il soldato doveva rientrare in quartiere e si divise dalla giovane dandole di nuovo coraggio, e pareva nel distacco che essa fosse tranquillizzata.

Invece l'infelice aveva ormai divisato di troncare la sua giovane esistenza; difatti poco dopo con rapido gesto, mentre, come ci fu riferito, i carabinieri le chiedevano i documenti, ingoiò un potente veleno, la cui azione fu così rapida che, come già dicemmo, malgrado i pronti soccorsi, non fu possibile salvarla.

Ciò che dice il fidanzato

Stamane abbiamo potuto parlare coll'Amadori il quale appariva oltremodo abbattuto ed afflitto per la tragica fine della sua fidanzata.

Gli chiedemmo qualche informazione ed egli ci rispose:

—Sono cose dolorosissime; si volevamo bene da oltre un anno e la povera Matilde non poteva vivere lontana da me. Più volte aveva manifestato propositi di suicidio e in tutte le lettere mi scriveva che la vita le era divenuta insopportabile; e il suo sogno era di morire assieme.

Speravo di averla confortata ed vece.....

Ero rientrato in caserma per far atto di presenza alla ritirata ma poi dovevo riuscire di nuovo, ed avevo detto alla Matilde di attendermi chè l'avrei accompagnata alla stazione del tram di S. Daniele. Uscito, non la trovai più e seppi che era stata accompagnata via da carabinieri.

L'Amadori poi ci chiese la via per recarsi all'ospitale civile; gliela indicammo ed egli si affrettò verso il luogo di dolore per vedere ancora una volta le sembianze di colei che tanto l'amava e che preferì la morte al distacco. La scena fu oltremodo pietosa e il povero soldato uscì dall'ospedale affranto dal dolore.

Si recò pure all'Ospitale, mentre vi si trovava l'Amadori, un domestico del co. Florio. Venuto stamane a Udine da S. Daniele, nulla sapeva del tragico fatto, che apprese dalla servitù del Palazzo Florio, ove anche noi ci eravamo recati per notizie, senza però nulla poter apprendere.

Il delegato dott. Delli continua attivamente nelle indagini ed ha telegrafato a S. Daniele e ad Arezzo chiedendo ulteriori informazioni.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Alla Croce Rossa

I coniugi Vittoria e Pietro Bisutti, nell'anniversario della morte della loro adorata Alberta, per onorarne la memoria offrono L. 25.

Una pubblicità utilissima, specialmente fra le classi commerciali d ogni gradazione del Veneto, è certo quella fatta sulla *Gazzetta Commerciale* di Venezia, diffuso organo delle più numerose ed autorevoli organizzazioni economiche della Regione, giornale, di dibattiti e polemiche su tutta la vita industriale finanziaria, commerciale ed agricola del paese, con larga e notissima colloborazione, per qui è letto largamente in ogni classe sociale.

Per schiarimenti e preventivi rivolgersi all'ufficio di pubblicità della Ditta *A. Manzoni* e C. Udine Via della posta 7.

La guarigione dell'anemia

qualunque sia la sua origine e le sue manifestazioni è assicurata coll' *Elisir di S. Vincenzo de Paoli* il *«fortificante»* la di cui azione è duratura. Cinquant'anni di successo! Non è composto da nessun prodotto chimico, ma solo di essenze vegetali estratte dalle piante delle montagne.

Dottor Pol

Prezzi di vendita in Milano: L. 5.50 per un flacone, L. 21 per 4 flaconi, Franco nel Regno a mezzo posta: L. 6.25 per un flacone, L. 22 per 4 flaconi. — In tutte le farmacie e presso i concessionari generali per l'Italia *A. Manzoni e C. — Milano, Roma, Genova.*

Tartufi d'Alba freschi all'Emporio Ligugnana Via Manin.

Il Cambio per oggi è fissato in L. 113.80; per la settimana in 113.85.

Frutta secche e fresche delle migliori varietà all'Emporio Ligugnana via Manin Udine.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Programma per oggi e domani:

« Patè Iournal»: Nuova edizione con interessanti attualità.

« La grazia del presidente »: dramma in tre lunghe parti.

« Tartufini si fa amare »: commedia brillantissima in due atti a colori. Le rappresentazioni incominceranno alle ore 17 (5 pom.)

Quanto prima il dramma sociale: « La tragedia del *Figaro* » (Madame Caillaux).

Fra Libri e Giornali.

La Rassegna Nazionale, importante e interessante rivista che si stampa a Firenze, nell'ultimo suo numero contiene:

Epistolari veneziani del secolo XVIII, Antonio Zardo — Arezzo e l'esilio di Dante, M. Falciai — L'attentato contro il Re Amedeo a Madrid (18 luglio 1872), O. F. Tencajoli — Genova e Federico II. di Hohenstaufen (cont. e fine), Cesare Imperiali di Sant'Angelo — Mazzini nella letteratura inglese (cont. e fine) (con sette ritratti), Giovanni Pioli — Un nobile russo del tempo di Caterina II. (cont.), romanzo, versione dal russo del prof. Giuseppe Loschi.

Attraverso un epistolario, Emilia Franceschinis — L'anfiteatro di Luni, notizie archeologiche di Manfredo Giuliani — della Polonia, Maria Corniani — ed altri articoli ancora, nonchè una rassegna di libri e riviste estere, rassegna politica ecc.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La Società Henri Nestlé
MILANO - VIA ARCO, 4
invia, dietro richiesta, gratis e franco, campioni della
FARINA LATTEA NESTLÉ
a base di latte svizzero.
Il migliore alimento per bambini

DE PUPPI conte GUGLIELMO
UDINE Via Mercatovecchio UDINE
Grandi Magazzini
MACCHINE cucire - ricamare maglierie-scrivere
Biciclette — Motociclette —
Armi — Casse forti.

Premiata Sartoria Civile e MILITARE
" Alla Città di Parigi "
Martini & Visentin
FORNITORI R. MARINA
—(—)—
Sacchi pelo — Gilet pelo
Copripetto — Paramani
Manopole — Guanti trincea
Passamontagne — Gambali
Pastrani Pelliccia.
Rappr. per Udine e Provincia della rinomanta Casa Pelliccerie Brivio e C. Milano

Abitificio Nazionale
TORINO
Sede di UDINE - Via Manin 12
Per favorire i Signori Militari abbiamo messo in vendita uno stock di Cioccolato Talmone primissima qualità a prezzi di fabbrica.

Stabilimento Bacologico
Dott. V. COSTANTINI
in Vittorio Veneto
Premiato con Medaglia oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903
Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano
—:= (1906) =:—
I.o Incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
II.o Incrocio bianco-giallo sferico Cinese
bigiallo oro cellulare sferico
poligiallo speciale cellulare;
signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevereni Udine le commissioni.

Grande Deposito
Vini Toscani
delle Colline di Figline
(Val d'Arno — Firenze)
L. 65 all'ettolitro, fuori dazio
in damigiane
Recapito in città presso il negozio
Lodovico Bertoglio
Prem. Fabbr. Ombrelle
Mercatovecchio - Udine

COLLEGIO "PRINCIPE UMBERTO"
(già ABRAMI)
ODERZO (Treviso)
Oderzo è una cittadina quieta e tranquilla fuori della zona di guerra i cui istituti scolastici:
R. Scuola Tecnica a tipo agrario
Scuole elementari
possono riprendere le lezioni regolarmente nei propri locali il 15 ottobre p. v.
Dal Friuli si può giungervi o per Casarsa - S. Vito o per Portogruaro - Motta (tariffa economica).
I giovanetti friulani troveranno buona accoglienza nel Collegio bene organizzato e diretto da ARTURO ERRANI che già fondò nel 1896 e diresse fino al 1910 il fiorente collegio militarizzato A. Gabelli di Udine.
Ordine. Studio rigoroso. Disciplina militare
DOMANDARE PROGRAMMI E SCHIARIMENTI

TORRONE SPERLARI (Depositato)
della Ditta ENEA SPERLARI - Cremona
la più antica fabbrica di
Torrone - Mostarda - e Frutta Sciroppata
Casa fondata nel 1836
Chiedete ovunque la nuova specialità
TORRONE DEGLI ALLEATI
il dolce più squisito e ricercato

Grande Deposito
CIOCCOLATO
delle primarie marche Italiane e Svizzere. Rivolgersi per acquisti a prezzi di concorrenza alle
Pasticcerie Giuliani
Piazza Duomo - UDINE - Via Manin

CICLI MOTOCICLI BIANCHI
Vendita esclusiva presso la ditta
G. NADALI
Arco Via Manin - Piazza Umberto I.o

Collegio Dante Alighieri
Udine - Viale Venezia - Udine
Scuole pubbliche Elementari e Medie.

Serafini Costantino
FABBRICA e MAGAZZINI
MOBILI
in ogni stile
APPARTAMENTI COMPLETI PER PALAZZI VILLE, SEMPRE PRONT
ARREDAMENTI PER NEGOZI
UDINE — Grazzano - Via Antonio Andreuzzi, N. 9 — UDINE
Telef. 95 (Dietro la chiesa di S. Giorgio) Telef. 95
Pagamenti a pronti

Sambuco & Dalla Venezia
UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno - UDINE
Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo
Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 — Telefono 3-19
Forniture dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.
Deposito elastici a rete metallica, a molle, e a spirale materassi a crine vegetale.

L'INSUPERABILE
Tintura Vegetale Brevettata
Effetto sicuro, innocua
Presso Re Lodovico - UDINE

Collegio Convitto Zacchi
Anno 42 — TREVISO — Anno 42
Istituto di primo ordine, sede splendida e saluberrima in aperta campagna. — Bagni e termosifoni — Trattamento ottimo e cure di famiglia — Corsi accellerati per riguadagnare anni perduti — Risultati scolastici sempre ottimi — Scuole interne e publiche: elementari e medie. Assistenze assidua negli studi. Chiedete programmi al Direttore
Ten. Colonnello Luigi Zucchi.

Cercansi
Falegnami Carpentieri per lavoro a cottimo presso G. G. F.lli Pecile — Udine.

PROFUMERIA PETROZZI
Guanciali gonfiabili
Catini in gomma
Periscopi per trincea
Lampade tascabili

Casa di Cura
del Cav. Dott. A. Cavarzerani
per
Chirurgia - Ostetricia
Malattie delle Donne
Radioscopia - Radiografia - Radioterapia
Consulti dalle 11 alle 14 gratuito per i poveri
via Treppo 12 Tel. 309

Il Callista
Francesco Cogolo
Via Savorgnan N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17 A richiesta si reca a domicilio

D.r GAMBAROTTO
specialista per le
Malattie d'Occhi
e Difetti di vista
riceve tutti giorni nel suo studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio
Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della città
Visite gratuite per i poveri in Via Carducci
Martedì e Venerdì alle ore 3 pom. (15).
Pei bambini all'Ambulat. il lunedì, mercoledì venerdì. Ore 11.
Dispone di casa di cura.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita macchinario e caratteri moderni

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 – ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE „ Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA „Piazzaontane „Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena la Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA. Via Valerio. Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in sei colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

SVENDITA LIBRARIA
Via Mercerie, 6 - Udine (Libri nuovi e completi)

Storia dell'Agricoltura nella Civiltà, 2	3.—	per 1.25
Processo Ragosa-Giordani (Oberdank)	1.00	—.60
Zendrini. Opere complete. 3 volumi	11.00	2.50
Verri. Lettere e scritti inediti; 4 vol.	20.00	2.75
Libro dei sogni illustrato		0.65
Gran Cabala del lotto	4.00	1.50
Quinet, I Gesuiti	2.00	0.65
Ferrari. La mente di P. Giannone	2.00	0.60
Vita di Giuseppe Verdi. Illustrato	4.50	1.45
Quo Vadis, bel volume illustrato pagine 402		0.95
Guida al tirocinio scolastico	1.50	0.65
Storia Universale, 2 grossi volumi	10.—	1.80
Arte decorativa Moderna, illustrata	24.—	6.50
Quo Vadis, con 65 illustrazioni	4.50	1.80
Dialoghi italiani - tedeschi, pratici,		1.60
Grammatica pratica lingua tedesca		1.80
Vocabolario italiano - tedesco e viceversa		2.50
Primo libro di lettura tedesco	2.—	0.90
Studi sulla Frontiera Orientale del Friuli		2.50
Vita di Enrico Heine	4.—	1.20
Sanclair delle isole, romanzo		0.80
Libro di lettura Francese		1.40
Geometria elementare	1.25	0.35
Leopardi poesie complete	1.—	—.40
G. Giusti. Poesie complete		—.90
Parini. Poesie annotate		—.80
Foscolo, I sepolcri e altre poesie	1.—	—.40
Segretario Universale italiano ossia modelli di lettere d'ogni sorta)		1.—
Segretario galante, lettere varie per inamorati		—.95
Cura di tutte le malattie con le piante,		1.60
Gozzi. Le Favole 0.35. Parini. Poesie		—.90
Ariberto, poema di G. Prati	3.50	—.60
Poe. Poesie tradotte in prosa	2.—	—.50
Mazzini. Doveri dell'uomo		—.50
Epistolario intimo Murri Bonmartini	4.—	2.30
Caudotti. Racconti popolari	3.—	1.25
Carità Fiorita. Novelle e Poesie varie		0.40
Libro di lettura per il popolo	1.50	—.45
Occhiata intorno a noi; utile libro	2.25	—.25
50 Favolette e storielle illustrate		—.50
Candiani. Ricordi di Pordenone	4.—	2.80
Storia di Carlo Magno	3.50	1.45
Riga. Lettere, Racconti, favole	1.—	—.40
Pellico. Le mie prigioni bella edizione		—.50
Dante. Volgare eloquenza	1.50	—.30
» Vita Nuova	1.—	—.40
Pellico. Doveri degli uomini		—.30
Foscolo. Ultime lettere di Jacopo Ortis		—.50
Monumenti a V. Em. e Garibaldi, Udine	1.—	0.15
I briganti celebri, storie impressionanti		—.95
La scuola di orientamento	0.50	—.20
Guida pratica malattie segrete ecc. ecc.		1.50
Aleardi. Poesie complete	2.50	—.80
Le 5 giornate di Milano	5.—	1.20
Re Carlo Alberto. Vit e storia	1.—	—.25
Ricordo Pellegrinaggio a Roma	—.50	—.10
Ovidio-Mendès. Arte d'amare	3.—	1.500
Ovidio. Le tristezze	1.—	—.3
Byron. Pellegrinaggio d'Aroldo	2.50	—.80
Degani. Diocesi di Concordia (storia)	2.50	1.50
Degani. Monografie Friulane (studi)	2.50	1.50
Guerrazzi. Beatrice Cenci, 2 volumi		1.50
Battaglia di Benevento, 2 volumi		1.50
Mantegazza. Igiene del cuore e nervi	2.—	—.95
I Piombi di Venezia, 2 volumi		1.50
Paolo e Virginia 0.50 Giulietta e Romeo		—.50
Genoveffa 0.40 I Reali di Francia		0.80
Guerrino detto Meschino		0.80
Rebuffo Tavole elementi circolari	3.50	1.50
Dumas. Visconte Bragelonne, 2 volumi		2.25
Venti anni dopo	2.50	1.25
Werter. Lettere sentimentali,	—	—.55
Il cuoco per tutti manuale pratico		—.50
Storia della letteratura latina	1.50	—.45
Metodo per studiare il latino	1.—	—.40
Storia della letteratura italiana		1.40
Piccardi. Storia ed uso del caffè		1.50
Papanti. Catalogo Novellieri italiani	12.—	3.—
Arboit. La tomba di Gisolfo	—.50	—.25
Franzolini. La Musica. Conferenza		—.25
Sarfatti. Il Minuetto		—.70
I Gagini e la scultura in Sicilia, 3 volumi	30.—	14.—
Vocabolario della lingua italiana		2.50
Forzaretto di Venezia, illustrato	3.50	1.60

Comunicato: Nello stesso negozio si possono trovare parecchi libri *antichi e d'occasione* a prezzi ottimi nonchè **libri vari antichi, rari e curiosi libri importanti di letteratura e di storia del Friuli e del Veneto** prezzi ragionevoli.

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro **desiderata** od i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri.

Inoltre tengo grande assortimento e vendo a prezzi convenienti **Portafogli di ogni formato, praticissimi comodi, confezionati in vera pelle garantita. Portamonete pratici, forti, eleganti. Coltelli e temperini** adatti per militari, **Forbici di acciaio** da ricamo e da lavoro. Molti rasoi affilatissimi di acciaio garantito; **Carta da lettere,** in scatola, finissima; **calamai** da tavolo, **lapis** ed altri articoli affini in genere ecc. ecc. **Prezzi da non temer concorrenza**

TOSSI

Raucedini-Raffreddori-Pertossi-Costipazioni-Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

VENDITA ESCLUSIVA G. MANZONI e C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le Farmacie

MARCA DI FABBRICA

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.
SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi Fac-simile lateralmente)
Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro
Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

IN GUARDIA DALLE TOSSI!

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto**

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**
Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.
Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi,** 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia
Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa
In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

Preparati di Pepsina
del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati
alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Sednek 1888
con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Calo Tosi nelle quali alla pepsina e associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig prof. E.do Bonarre medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il *il solo farmaco digestivo completo.*

Lire 2 la Boccetta di **24** pillole.

[illegible] del cav. dott. Carlo Tosi [illegible] il Prof. Senatore Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto «efficace quanto inofensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere dimi «nuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente «lattifugo e semplicemente moderatore dalla secrezione lattea; non contengono iodio «di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante».

Lire **1,50** la Boccetta di **18** pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti
Milano - Roma - Genova

Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

DIFFIDA - Tutte le boccette di Pillole digerenti alla [illegible] animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla **fascia interna e sulla interna istruzione** il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita

DITTA A. MANZONI & C.

ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge.

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata
Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più
Antica premiata **FARMACIA MALDIFASSI**
di *A. Manzoni e C.*
Milano. - Cordusio - Palazzo della Borsa.

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—
Franco per posta L. 2,75
idem per due flaconi » 4,75
Concessionari eclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

Adriano Tamburlini
Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA potente disinfettante detersivo

Inchiostri perfettissimi *«Miglior degli Esteri»* per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc, **«Cipolline»** Calamai ecc.

CREME DA SCARPE delle migliori.

Liscive in polvere

Saponite I, II e III qualità.

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei *Bianchi Scalmanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello,* ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di ***nevrastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi,*** ecc ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

MALATTIE DI PETTO
CHLORPHENOL
del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi
L. 6 con apposito **Inalatore** ed 's ruzioni — L. 5 senza **Inalator** più centesimi **40** se per posta

Diffidare d' altri Chlorphènol

Esigere la firma Dott. Passerini
Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm.
Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91

« Crediamo che alla stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore». *Gazzetta degli Ospedali* N. 76 1892

« Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molta forme acute e lente dell' apparacchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ». *Corriere Sanitario* N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO DIGESTIVO
SPECIALITA dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.
Guardarsi dalle contraffazioni **Esigere la bottiglia d'origine**

AGENZIE con Stabilimenti propri
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NICE e PARIGI per la FRANCIA e L'ALGERIA
a S. LUDWIG per la GERMANIA
a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simeone, N. 1

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA — Nell' America del Sud Carlo F. Hofer e C. — GENOVA — nella Svizzera e Germania G. Possati - Chiasso e Francoforte S/M — Nell' America del Nord L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Altre specialità della Ditta — *VINO CHINATO* — *Creme e Liquori SCIROPPI e CONSERVE* — *VIEUX COGNAC Supérieur* — *GRAN LIQUORE GIALLO "Milano"* — *Vino VERMOUTH*